

Report terzo incontro Tavolo di Negoziazione

Un Clima di partecipazione

30.03.2021 17.30-19.30

Introduzione

Un Clima di partecipazione

Il Comune di Bologna e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, nell'ambito delle attività previste dalla Dichiarazione di Emergenza climatica ed ecologica, hanno avviato il progetto Un clima di partecipazione.

Il progetto è risultato vincitore del Bando regionale Partecipazione 2020 - legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 - e si propone di sviluppare la prima fase del processo di modifica dello statuto del Comune di Bologna per introdurre le Assemblee cittadine tra gli strumenti partecipativi della città.

Il percorso partecipativo intende portare alla definizione di Linee guida per la modifica dello Statuto Comunale, e alla definizione del Regolamento attuativo delle Assemblee cittadine per il clima.

Terzo incontro Tavolo di Negoziazione

Nell'ambito del percorso "Un clima di partecipazione" si è svolto il terzo incontro del Tavolo di Negoziazione in modalità digitale.

Obiettivo del terzo incontro del Tavolo di Negoziazione è stato definire e validare alcuni punti nodali della governance e del funzionamento dei lavori dell'Assemblea. Da un lato il tavolo ha lavorato per definire le fasi del processo e la durata dei lavori dell'Assemblea, dall'altro la natura, la nomina e la composizione degli organismi di gestione e di garanzia.

L'agenda del giorno

- Breve introduzione ai lavori di Mauro Bigi, Fondazione Innovazione Urbana;
- Presentazione del metodo di lavoro di Simona Beolchi, Fondazione Innovazione Urbana;
- Divisione in 3 gruppi di lavoro;
- Restituzione del lavoro dei gruppi in plenaria;

- Aggiornamento sull'indicazione del terzo membro del Comitato di Garanzia, da parte del TDN

Presenti

- Mauro Bigi, Simona Beolchi, Rosanna Prevete, Andrea Massimo Murari, Marta Bertolaso, Margherita Ascari, Chiara Sponza - Fondazione Innovazione Urbana (di seguito FIU)
- Valentina Orioli, Vice Sindaca, Comune di Bologna
- Marika Milani, Comune di Bologna
- Pasquale Pagano, extinction rebellion Bologna, gruppo politico
- Umberto Bosco, Consigliere Comune Bologna
- Antonello Lallo, Coop Ansaloni responsabile ufficio sviluppo
- Claudio Gamberi, Ordine Ingegneri di Bologna
- Elisabetta Venturi, BolognaFiere
- Roberta Bartoletti, rete delle lotte ambientali Bologna, portavoce comitato Rigenerazione no Speculazione (Prati di Caprara)
- Salvatore Celentano, responsabile organizzativo di Libera Bologna
- Giuseppe Iannaccone, Dirigente Camera di commercio di Bologna
- Eugenia Ferrara, Fondazione Golinelli
- Francesco Errani, Consigliere comunale
- Isabella Angiuli, Consigliera comunale PD
- Leti Elena, Consigliera Comunale
- Elisa Petrini, coordinatrice Impronta Etica
- Aldo Trotta, Distretto Città di Bologna della Ausl, referente CCMD
- Nino Iorfino, presidente Strada Sociale APS
- Valentino Ventrella, Comune di Bologna, funzionario Settore Ambiente e Verde
- Negrini Enrico, presidente Ordine Periti Industriali Bologna
- Cristiana Calabritto, Confindustria Emilia area ambiente e sicurezza
- Barbara Melotti, Aeroporto di Bologna Mobility Manager
- Stefano Sotgiu, Comitato di Garanzia
- Irene Soldati rete delle lotte ambientali, Ex Caserma Mazzoni bene comune
- Chiara Ioli, Arci Bologna, produzione progetti culturale e partecipativi
- Giovanni Bertoluzza, Ordine Architetti Bologna
- Francesca Maurighi, rete informale "R.E.C. Rete dell'economia circolare" - portavoce -(R.U.S.KO Riparo Uso Scambio Comunitario APS)

fondazione innovazione urbana

- Rita Ghedini, Alleanza cooperative di Bologna
- Emily Marion Clancy, Consiglio comunale di Bologna
- Giulia Di Girolamo, Consigliera Comune di Bologna
- Claudio Dellucca, Legambiente Bologna
- Carlo Carnielli, Direttore ANCE Emilia Area Centro
- Fabrizio Tollari, ART-ER
- Ramazzotti Dora - Aeroporto di Bologna
- Marco Piazza, Vicepresidente del Consiglio Comunale di Bologna
- Diego Mezzadri, Aeroporto di Bologna
- Silvia Marreddu, Comune di Bologna

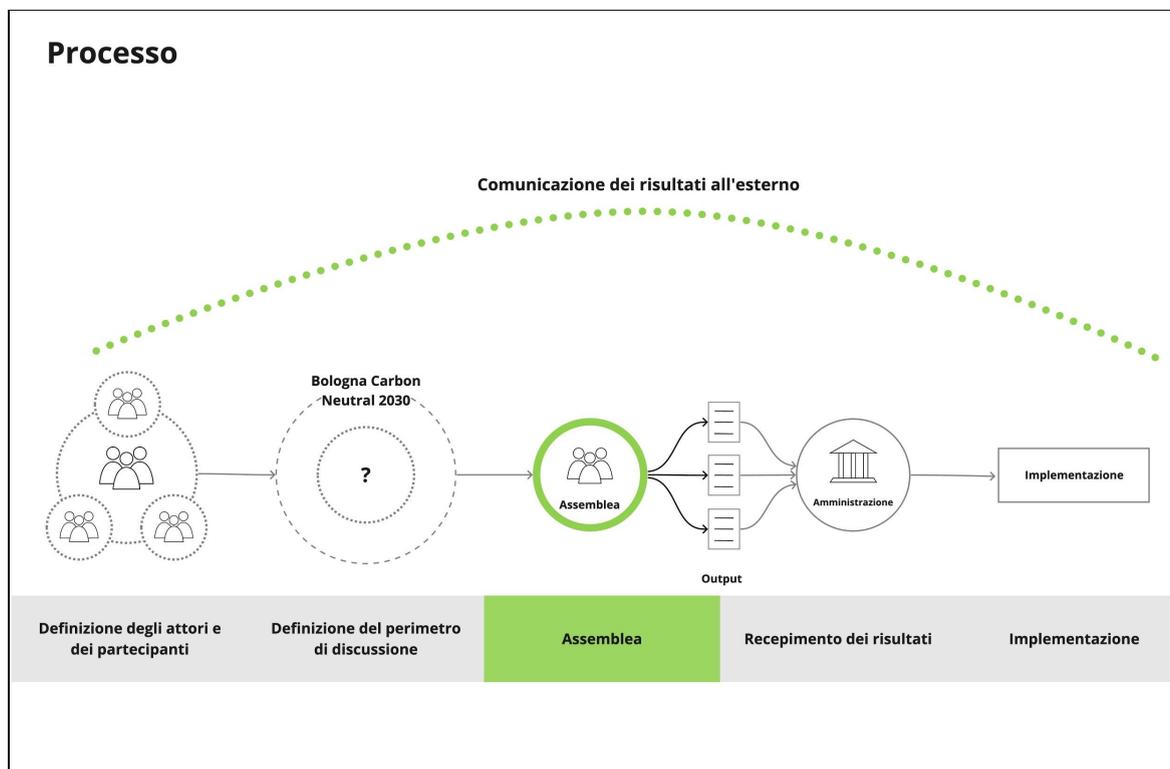
Divisione in 3 gruppi di lavoro

Dopo la connessione al portale dei partecipanti, hanno preso parola Mauro Bigi e Simona Beolchi di FIU descrivendo obiettivi dell'incontro e modalità di lavoro.

Domande di partenza della discussione

Processo Generale dei lavori dell'Assemblea

- Qual è la durata dell'Assemblea?
- In quali fasi è suddivisa?



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"



Definizione del modello decisionale

- Qual è il modello decisionale dell'assemblea?
- L'assemblea come prende le decisioni?

Governance

Quali sono i requisiti base alla base del funzionamento dell'assemblea?

- attività di coordinamento
- metodo di lavoro
- attività di comunicazione
- organismo di garanzia

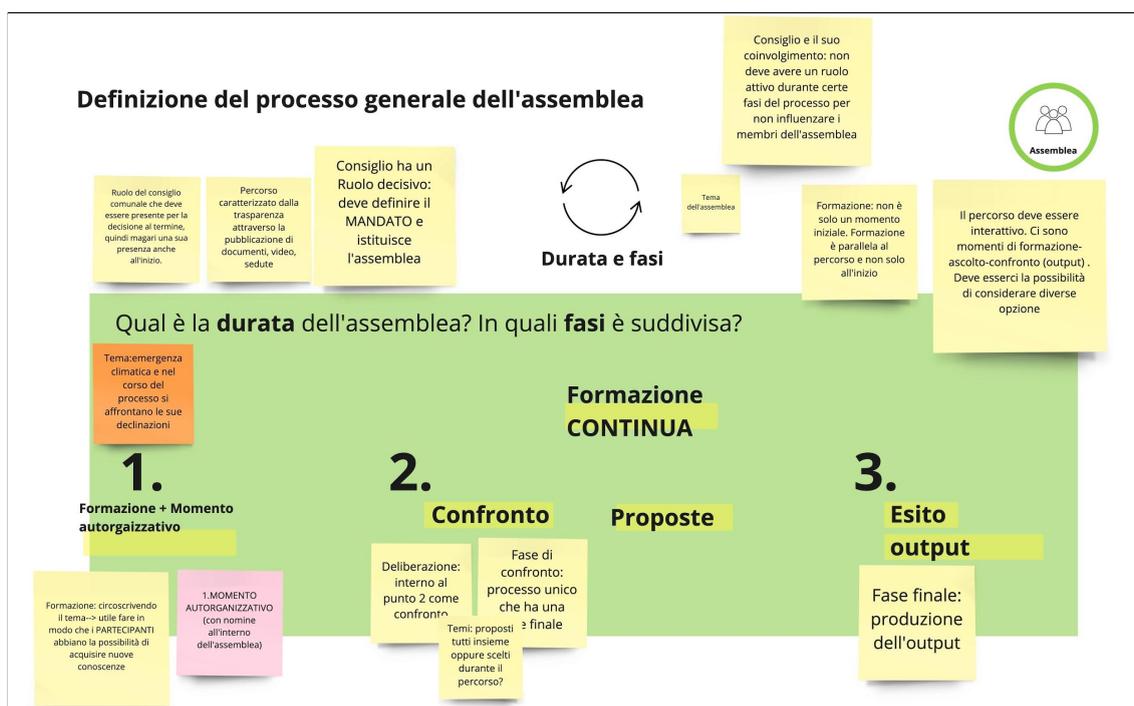
Gruppo 1

Partecipanti Emily Marion Clancy, Rodolfo Lewanski, Roberta Bartoletti, Eugenia Ferrara, Francesca Maurighi, Salvatore Celentano, Giovanni Bertoluzza, Santangelo Luca, Graziella Tisselli, Elena Leti, Giulia Di Girolamo, Valentino Ventrella, Carlo Carnielli, Barbara Melotti, Rita Ghedini, Francesco Errani

Facilitatrici Simona Beolchi e Marta Bertolaso

Sintesi della discussione

Processo Generale dei lavori dell'Assemblea



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

Il momento iniziale del percorso prevede la definizione del mandato e l'istituzione dell'Assemblea da parte del Consiglio Comunale.

A seguito della costituzione dell'Assemblea, la prima fase del processo prevede un momento di formazione da parte dei membri, al fine di circoscrivere il tema, e un momento auto-organizzativo, costituito da nomine e formazione di diversi team di lavoro.

È fondamentale che i partecipanti abbiano la possibilità di acquisire nuove conoscenze, non solo nella fase iniziale ma durante tutto il percorso, quindi la fase di formazione deve essere continuativa e parallela a tutto il processo.

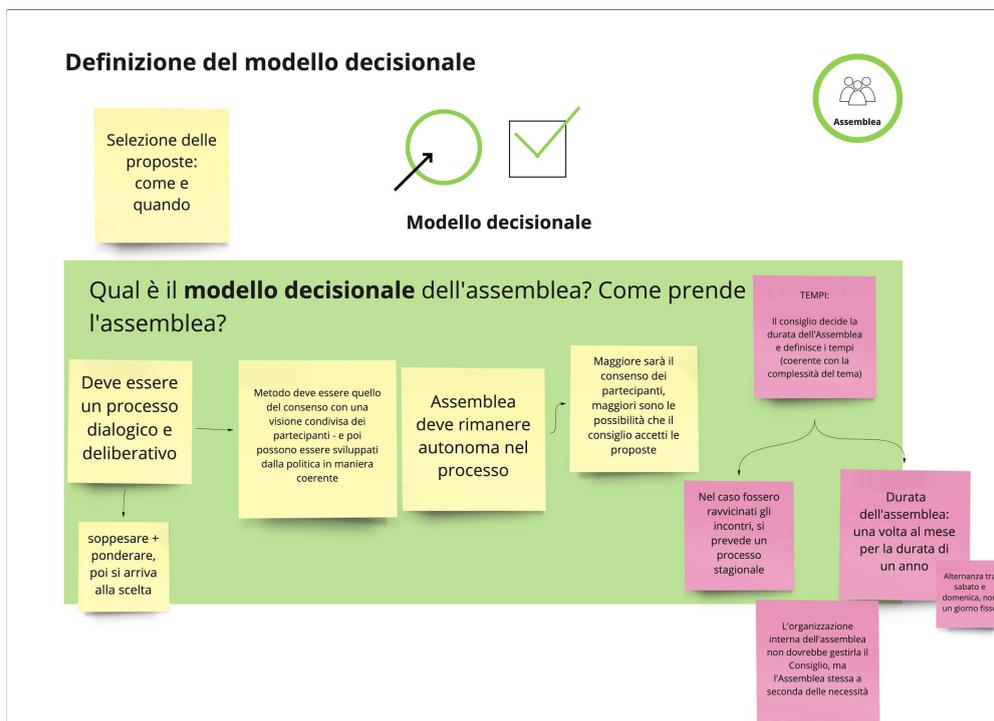
Il cuore del processo prevede momenti di confronto e dibattiti tra i membri finalizzati a comprendere meglio le tematiche e ad elaborare le proposte.

La parte finale del processo è la produzione di output da parte dell'Assemblea.

L'Assemblea è caratterizzata per autonomia, pertanto il Consiglio Comunale non deve avere un ruolo attivo durante le fasi del processo perchè non deve influenzare politicamente i membri dell'Assemblea.

Le fasi del processo devono essere inoltre caratterizzate da trasparenza attraverso la pubblicazione di documenti e streaming delle sedute.

Definizione del modello decisionale



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

L'Assemblea deve essere caratterizzata da un processo dialogico e deliberativo, quindi il metodo deve essere quello del consenso con una visione condivisa dei partecipanti.

Maggiore sarà il consenso dei partecipanti e maggiori saranno le possibilità che il Consiglio accetti le proposte conclusive, se non si dovesse raggiungere il consenso si giungerà ad avere più proposte.

Riguardo i tempi del percorso, sarà il Consiglio a definire la durata dell'Assemblea e a scandire i tempi, coerentemente con la complessità del tema scelto.

Nel caso gli incontri fossero ravvicinati, si prevederà un processo stagionale, se si decidesse invece di organizzare un incontro mensile, si prevederà la durata di un anno, cambiando regolarmente il giorno di incontro del weekend, per dare la possibilità a tutti di partecipare.

Governance

All'inizio del percorso deve essere nominato un **Team di Coordinamento** da parte del Consiglio Comunale, nel quale saranno presenti le figure di un dirigente dell'amministrazione, esperti di progettazione e design di processi partecipativi.

Il team di coordinamento sarà supportato da un **Comitato di supporto** composto da esperti e stakeholder attivi nel territorio, rappresentanti di associazioni ambientaliste, esperti tecnici con competenza nel tema in oggetto, che hanno il compito di affiancare il processo e devono essere scelti o dal team di coordinamento o dal Consiglio Comunale.

L'organizzazione interna dell'Assemblea sarà a questo punto a carico dell'Assemblea stessa, a seconda delle necessità dei partecipanti.

Verrà costituito un **team di Conduzione**, organizzato dall'Assemblea stessa e nel quale sarà presente un Presidente e un team composto da assistenti e facilitatori.

I facilitatori devono essere scelti dal team di coordinamento, a questi possono affiancarsi anche volontari esterni, esperti in facilitazione e dei temi trattati.

L'Assemblea deve avere un'autonomia organizzativa e la possibilità di convocare esperti a seconda delle necessità.

È fondamentale la presenza di un **Comitato dei Garanti**, composto da consiglieri di maggioranza e di minoranza, e anche rappresentanti della società civile. Fondamentale è mantenere un equilibrio tra amministratori e cittadini e caratterizzare l'operato del comitato per semplificazione e sobrietà.

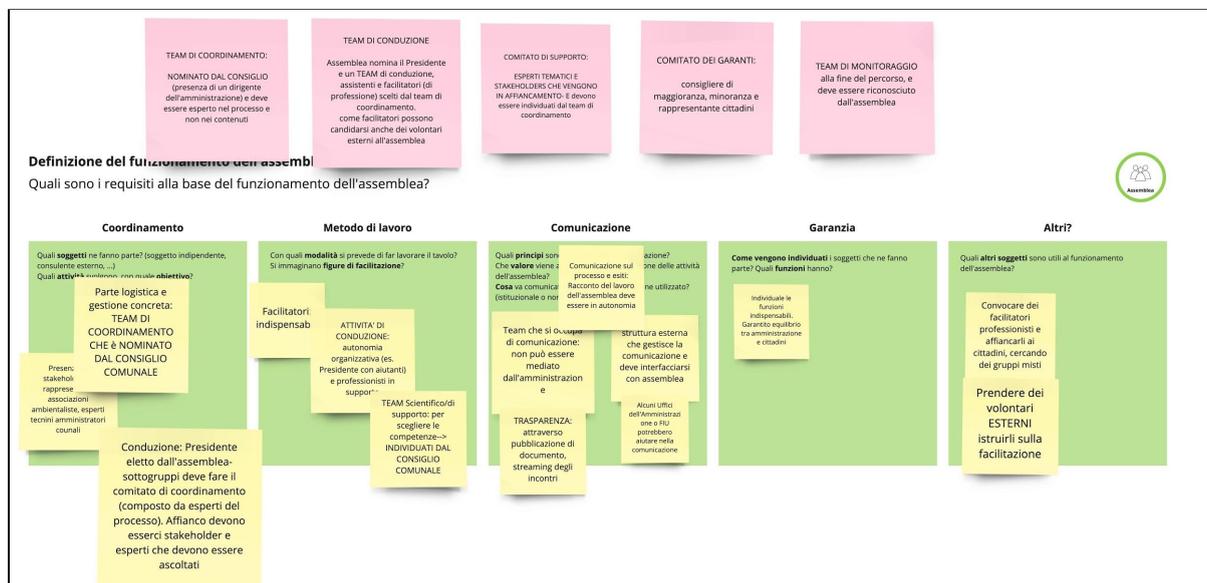
All'interno dell'Assemblea deve essere costituito un **Team di monitoraggio** composto dagli stessi membri dell'Assemblea, che alla fine del percorso hanno il compito di monitorare i processi e le relazioni con la Pubblica Amministrazione.

Fondamentale è il **lavoro di comunicazione** durante tutto il processo, essendo la trasparenza indispensabile per la coerenza del percorso. Si prevedono pubblicazioni di documenti e di streaming degli incontri.

Per quanto riguarda il **team responsabile della comunicazione** del processo e dei contenuti degli incontri ci sono due soluzioni: o un team autonomo dall'Amministrazione, quindi una struttura esterna che gestisce la comunicazione e che si interfaccia con

fondazione innovazione urbana

l'Assemblea, oppure, essendo un compito complesso e che deve essere gestito da esperti, è possibile richiedere il supporto degli Uffici dell'Amministrazione competenti o di Fondazione Innovazione Urbana.



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

Gruppo 2

Partecipanti Pasquale Pagano, Enrico Negrini, Giuseppe Iannaccone, Aldo Trotta, Dora Ramazzotti, Elisa Petrini, Marco Piazza, Andrea Colombo, Silvia Marreddu, Valentina Orioli, Nino Iorfino, Roberto Centazzo, Piergiacomo Braga, Stefano Zagolin, Paola Matino, Enrico Cancila, Umberto Bosco, Silvia Marreddu, Riccardo Monti, Cristiana Calabritto

Facilitatori/facilitatrici Mauro Bigi e Margherita Ascari

Sintesi della discussione

Processo Generale dei lavori dell'Assemblea



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

L'Assemblea è un processo complesso e "costoso" da attivare. Avrebbe senso che l'Assemblea visse per un certo periodo di tempo con la possibilità di convocarla su diverse questioni.

Bisogna però porre attenzione a non snaturare la natura dello strumento, che è legato a un tema e non a un tempo; renderla una sorta di organo permanente rischierebbe di creare una sovrapposizione con la natura e funzioni del Consiglio Comunale.

La durata dell'Assemblea non andrebbe predefinita ma valutata sulla base della complessità e ampiezza delle tematiche e delle domande poste.

Nell'atto di istituzione dell'Assemblea il Consiglio potrebbe definire una durata massima del processo, un mandato di avvio, rispetto al quale dovrebbe comunque esistere la possibilità di prorogare la durata su richiesta dell'Assemblea stessa.

Il Regolamento che si va a definire deve essere generale e non troppo specifico o entrare in dettagli di tipo tecnico e gestionale.

Fasi

Rispetto all'articolazione di fasi proposte il gruppo suggerisce alcune modifiche e integrazioni:

- All'avvio del percorso va prevista una fase "zero" di avvio in cui illustrare e far ben comprendere a tutti i membri il mandato e le domande poste dal Consiglio all'Assemblea;

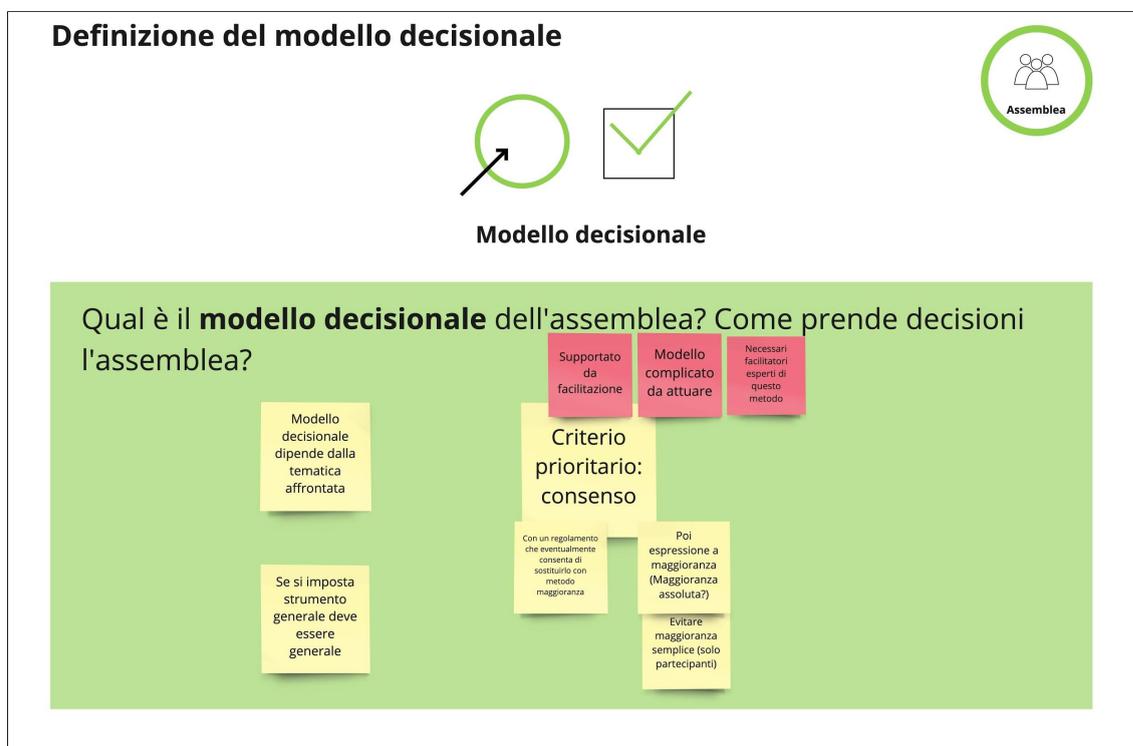
fondazione innovazione urbana

- C'è una importante fase, ancora più preliminare, di istruttoria tecnica per predisporre materiali funzionali al lavoro dell'Assemblea; è fondamentale che siano pensati in modo da supportare realmente il lavoro dell'Assemblea;
- Per correttezza al titolo della fase di confronto andrebbe aggiunto "ascolto di soggetti esterni";
- Va esplicitata una fase finale di votazione delle risoluzioni, da distinguere rispetto alla fase deliberativa;

Nota 1: il termine deliberazione dovrebbe essere riferito non alla fase finale dove le proposte dell'Assemblea vengono votate ma alla fase precedente, quando le proposte si vanno formando.

Nota 2: sarebbe utile che la fase della formazione fosse aperta o comunque coinvolgesse in qualche modo anche i consiglieri, in modo che ci sia un pieno allineamento tra l'Assemblea che deve elaborare proposte e il Consiglio che le dovrà recepire.

Definizione del modello decisionale



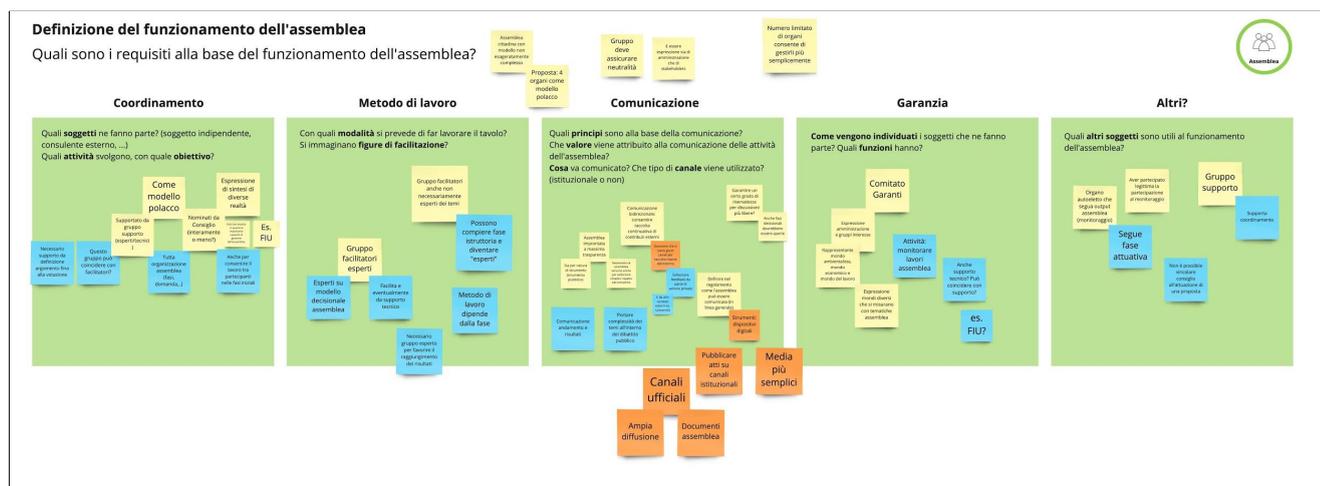
*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

Il modello decisionale che dovrebbe guidare l'Assemblea è a consenso e a maggioranza nella fase di deliberazione.

La maggioranza assoluta è il requisito che dovrebbero avere le proposte dell'Assemblea per essere prese in carico con forza dal Consiglio.

Si sottolinea come la convergenza di una ampia maggioranza sia l'elemento da ricercare nelle decisioni dell'Assemblea e non l'unanimità.

Governance



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

Una considerazione generale da tenere presente è che l'Assemblea dal punto di vista della complessità organizzativa e di governance deve essere tarata su una scala cittadina.

L'organizzazione del processo dovrebbe essere garantita da un Comitato organizzativo con competenze tecniche e di coordinamento; una ipotesi, non condivisa da tutto il gruppo, è che questo organismo sia nominato dal Consiglio Comunale.

Un gruppo di supporto (anche in questo caso a parere di alcuni nominato dal Consiglio) dovrebbe supportare il processo per gli aspetti tecnici e contenutistici, inclusa l'interazione con esperti, portatori di interesse e tutti i soggetti esterni che devono interagire con l'Assemblea. C'è un ruolo molto importante dei facilitatori che devono utilizzare metodi adeguati a far lavorare persone che non hanno competenze tecniche e guidarle, in modo imparziale, attraverso le varie fasi del percorso. Il metodo del consenso richiede facilitatori esperti nel gestire questo metodo.

Alcuni sottolineano che, trattando il tema climatico, i facilitatori dovrebbero avere anche competenze specifiche tematiche.

fondazione innovazione urbana

Un ulteriore Organismo dell'Assemblea dovrebbe avere funzioni di supervisione e garanzia, come espressione dell'amministrazione e dei gruppi di interesse. Alcuni evidenziano che questo organismo potrebbe essere analogo al Comitato di Garanzia istituito per il Tavolo di Negoziazione.

Una funzione importante, già discussa nel precedente incontro, è quella di monitoraggio nelle fasi di recepimento degli esiti dell'Assemblea e di attuazione. Questa funzione dovrebbe rappresentare in qualche modo anche l'Assemblea stessa (ad esempio con alcuni membri delegati a tale scopo).

La comunicazione è un elemento fondamentale per il successo dell'iniziativa; tutti gli strumenti partecipativi richiedono grande sforzo comunicativi e sono necessarie figure e risorse appositamente allocate.

La comunicazione deve essere bidirezionale, con la possibilità per tutti i soggetti esterni di inviare proposte all'Assemblea.

E' fondamentale pensare modalità per raccogliere stimoli dal mondo esterno da veicolare all'Assemblea, in particolare per quei soggetti del mondo economico come le imprese, che difficilmente possono investire tempo e risorse per avere un ruolo attivo in questo tipo di processi. La stessa cosa deve essere pensata anche per il mondo universitario e della ricerca.

Va pensato anche un canale di comunicazione verso le istituzioni, a cominciare dallo stesso Consiglio.

Un obiettivo dovrebbe essere anche quello di coinvolgere al massimo tutta la popolazione tramite strumenti di comunicazione pensati ad hoc.

C'è infine un elemento fondamentale di trasparenza del processo. Tutto ciò che viene prodotto e discusso deve essere pubblicato. In alcuni momenti sarebbe opportuna anche la trasmissione degli incontri.

Gruppo 3

Partecipanti Claudio Dellucca, Irene Soldati, Michela Ronchi, Chiara Ioli, Elisabetta Venturi, Maurizio Capra, Diego Mezzadri, Claudio Gamberi, Dora Palumbo, Isabella Angiuli, Marika Milani, Barbara Gaddi, Giada Coleandro, Antonello Lallo, Fabrizio Tollari, Simone Fabbri, Roberto Fattori

Facilitatrici Rosanna Prevete e Chiara Sponza

Sintesi della discussione



Processo Generale dei lavori dell'Assemblea

Definizione del processo generale dell'assemblea



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

La durata e i tempi dell'Assemblea devono essere definiti con termini precisi e noti. La durata del percorso dell'assemblea dipende dalla domanda di partenza/tematica affrontata; Volendo scendere sul terreno delle ipotesi si può pensare ad un minimo di 3-4 ad un massimo di 6 giornate di lavoro in full immersion, come messo in pratica in alcune delle esperienze contenute nel dossier

Per quanto riguarda la partecipazione, tutti i membri possono contribuire in maniera volontaria. Se il tema è di loro interesse non è necessario che ci sia un compenso economico, quello che importa è il risultato da raggiungere. I temi da scegliere devono andare incontro ed essere compatibili con questo tipo di disponibilità: quella di una partecipazione volontaria. Emerge dalla discussione la necessità di definire se retribuire o non retribuire i partecipanti.

L'Assemblea andrà sempre coinvolta in attività di formazione, sia se composta da rappresentanti della cittadinanza sorteggiati sia se composta da rappresentanti della cittadinanza selezionati tra i più motivati.

Le 4 fasi del processo generale dell'Assemblea, proposte al gruppo di lavoro, sono idonee: Formazione, Confronto, Proposte, Fase Deliberativa. Si propone che l'Assemblea possa

fondazione innovazione urbana

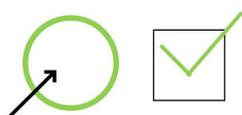
essere uno strumento di partecipazione di cui città si dota, per replicarlo su più ambiti, formalizzando un regolamento di linee guida replicabili nel tempo.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, nello specifico:

- può richiedere una maggiore dilatazione e tempi più lunghi rispetto alle altre fasi
- è importante soprattutto se l'Assemblea è su base volontaria per allineare le competenze dei partecipanti

Definizione del modello decisionale

Definizione del modello decisionale



Modello decisionale



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

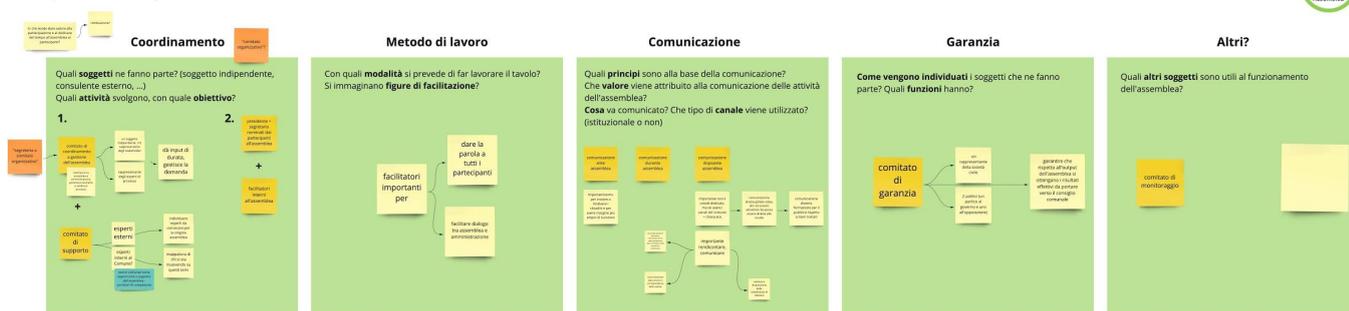
Una delle proposte emerse è che il metodo decisionale di cui deve tenere conto l'Assemblea è il metodo del consenso, attraverso una massima condivisione interna all'Assemblea, per avere forza con l'amministrazione. Il metodo del consenso può essere supportato dal "metodo del semaforo", come strumento per identificare l'idea proposta alla quale si vanno ad apporre migliorie fino a quando tutti i semafori non sono verdi (consenso unanime). La votazione si raggiunge solo se si ha il 100% di semafori verdi, in caso contrario si deve superare il 50% di maggioranza.

Si ritiene molto importante il contributo di tutti i partecipanti, quindi si propone che nel primo incontro dell'Assemblea si possa proporre di utilizzare la modalità "è vietato vietare": tutti i partecipanti possono e/o devono dire la propria opinione o proposta, senza vincoli di ruolo, gerarchia e competenza e poi si vota. Le proposte che otterranno consenso maggiore andranno avanti.

Governance

Definizione del funzionamento dell'assemblea

Quali sono i requisiti alla base del funzionamento dell'assemblea?



*immagine visualizzabile in "Allegato Immagini"

Definizione del funzionamento dell'Assemblea

Comitato di coordinamento

Opzione 1

- Il comitato di coordinamento viene eletto e gestito dall'Assemblea, interfaccia l'Assemblea con l'amministrazione, garantisce neutralità e validità al processo. Il comitato è un soggetto indipendente e si costituisce per metà dai rappresentanti degli stakeholder e per metà da esperti di processo. Il comitato dà l'input di durata e gestisce il processo;
- Un comitato di supporto formato da esperti esterni e esperti interni al Comune sui temi di cui discute l'Assemblea (tecnici comunali come opportunità a supporto dell'Assemblea - portatori di competenze).

Opzione 2

- Presidenza e segreteria nominate dai partecipanti all'Assemblea;
- Facilitatori interni all'Assemblea.

Metodo di lavoro

I facilitatori sono importanti per dare la parola a tutti i partecipanti e facilitare il dialogo tra Assemblea e amministrazione.

Comunicazione

Le fasi delle attività di comunicazione dell'Assemblea sono tre:

1. Comunicazione ante Assemblea: importantissima per iniziare a motivare i cittadini e per avere più margine di successo nell'accettare l'incarico da parte dei cittadini selezionati a campione;
2. Comunicazione durante l'Assemblea: importante per rendicontare alla città le tematiche e le attività, in corrispondenza delle sedute.
3. Comunicazione dopo l'Assemblea: non è necessario avere un canale dedicato, ma si possono utilizzare canali già presenti (Comune di Bologna e Chiara.eco). Pensare a una comunicazione (pillole video, altri strumenti attrattivi) che possa essere diretta anche a soggetti specifici, ad esempio alle scuole. In questo modo comunicare diventa un'attività formazione per il pubblico, rispetto ai temi trattati.

Comitato di Garanzia

Il comitato di Garanzia può essere formato da tre membri:

Opzione 1:

- da un rappresentante della società civile e 2 politici (uno della maggioranza in Consiglio e uno dell'opposizione)

Opzione 2:

- tre persone esperte sul tema e super partes, ricalcando l'ipotesi del Comitato di Garanzia attualmente ingaggiato per l'elaborazione delle linee guida

Il Comitato di Garanzia ha lo scopo di garantire il corretto recepimento dell'output da parte del Consiglio Comunale.

Tra gli altri soggetti utili al funzionamento dell'Assemblea viene menzionato il Comitato di monitoraggio.

Integrazioni da parte dei partecipanti ai tavoli a post incontro:

Integrazioni da parte di Claudio Dellucca

Riguardo i livelli utili all'organizzazione/monitoraggio:

a) un comitato di coordinamento generale del percorso, responsabile dal punto di vista organizzativo e nominato dal Cons. comunale (composto da 3-4 figure, esperte di processi partecipativi e di organizzazione con presenza di rappres. dell'amministrazione comunale).

b) un comitato di supporto per gestire le convocazioni in assemblea degli stakeholder e degli esperti (interni o esterni all'amministrazione), tutti portatori di competenze, esperienze ed informazioni verso i membri dell'assemblea: il comitato di 4 persone potrebbe essere formato da due funzionari comunali e da due rappres. degli stakeholders.

c) un comitato di garanzia formato da 2 rappresentanti del Consiglio comunale, da uno degli stakeholder e da un esperto di processi partecipativi per sovrintendere alla correttezza del percorso, dal mandato scaturito del Consiglio Comunale alla presa in carico di quanto espresso dall'assemblea (questa proposta non credo di essere riuscito per mancanza di tempo ad esprimerla compiutamente).

d) un comitato di monitoraggio, rappresentativo dell'assemblea con componenti eletti dalla stessa per seguire il percorso degli esiti "deliberativi" dopo il termine del processo partecipativo in rapporto alla presa in carico da parte del consiglio comunale.

Plenaria

Finita la fase dei gruppi di lavoro, si è svolta una plenaria in cui sono stati restituiti le sintesi dei risultati dei 3 gruppi di lavoro.

Infine l'incontro si è concluso con un aggiornamento sull'indicazione sul terzo membro del Comitato di Garanzia da parte del Tavolo di Negoziazione, espresso dal gruppo economico. Dal gruppo erano emerse tre proposte: l'arch.ta Roberta Fusari proposta dall'Ordine degli Architetti, il dott. Piergiacomo Braga proposto da Acer Bologna e il Prof. Franco Mosconi proposto dalla Camera di Commercio di Bologna.

Tutte le organizzazioni aderenti al gruppo hanno avuto la possibilità di esprimere la propria preferenza tramite email; sulla base di quanto pervenuto viene indicato come terzo

fondazione innovazione urbana

componente del Comitato di Garanzia il Professor Mosconi che ha ricevuto 11 preferenze a fronte di 5 preferenze ricevute dalla Arch.ta Fusari. Mauro Bigi, su richiesta del Tavolo, ne espone brevemente competenze e curriculum.